

Servizi in farmacia, passa il Decreto legislativo

Il Consiglio dei ministri ha approvato il Decreto legislativo che dà attuazione al Disegno di legge sui servizi in farmacia.

Arrivato alle Commissioni parlamentari in una versione che impediva a infermieri e fisioterapisti di svolgere attività all'interno delle mura della farmacia, il testo definitivo sembra aver preso la direzione opposta.

Considerati in particolare i pareri del vice ministro Ferruccio Fazio e del presidente della commissione Igiene e sanità del Senato, Luigi D'Ambrosio Lettieri, il Decreto infatti prevede, come specificato dallo stesso Fazio, che «le farmacie collaboreranno con i Distretti socio-sanitari per le attività di assistenza domiciliare, mettendo a disposizione anche infermieri e fisioterapisti, in base alle prescrizioni del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta».

I nuovi orizzonti dell'Agencia

In un comunicato ufficiale l'Agencia italiana del farmaco fa il bilancio dell'ultimo anno di lavoro e traccia le linee per il futuro.

Aifa rivendica il merito di avere evaso «tutte le richieste di autorizzazione al commercio dei farmaci che avevano rilevanza per la salute pubblica, riducendo sensibilmente l'arretrato». In particolare, «è stato eliminato totalmente il sospenso relativo ai Certificati di libera vendita necessari a

garantire l'esportazione dei medicinali, che nel nostro Paese riguarda oltre il 50 per cento della produzione, sostenendo così il settore produttivo italiano in un momento delicato quale quello attuale».

Quanto alla riorganizzazione della struttura, la nota fa intendere che sarà all'insegna del decentramento, con la creazione di coordinatori che andranno a formare una sorta di comitato esecutivo in grado di rendere più snello il processo decisionale.

Passa alla Camera il Ddl sulle cure palliative

È passato all'unanimità alla Camera il Disegno di legge sulle cure palliative e la terapia del dolore. Il provvedimento è finalizzato, da un lato, a incentivare la presenza degli hospice sul territorio e, dall'altra, a semplificare le procedure per la prescrizione degli oppioidi. Ora tocca al Senato, che dovrà fare più chiarezza sugli effettivi stanziamenti che verranno destinati al progetto. Un aspetto tutt'altro che secondario, visto che sulle risorse finanziarie si sono susseguite voci molto discordanti. Positivo il commento della presidente di Federfarma.

Annarosa Racca ribadisce che il sindacato «combatte da anni la battaglia per la semplificazione della prescrizione dei farmaci oppiacei e in farmacia facciamo il possibile per ridurre al minimo i disagi dei malati e delle loro famiglie, offrendo la massima disponibilità per chiarire qualsiasi dubbio in merito agli obblighi posti dalla legge».

Il presidente della Fofi Andrea Mandelli condivide la soddisfazione ma esprime qualche preoccupazione riguardo a un ulteriore appesantimento delle procedure burocratiche, in fatto di farmaci

oppioidi. «Se si interpreta alla lettera la somma delle disposizioni contenute nel testo licenziato dalla Camera», dichiara Mandelli, «si conclude che con la nuova norma il farmacista è tenuto a comunicare all'Asl e agli Ordini provinciali tutte le prescrizioni dei farmaci contenuti nella Tabella II sezione A, il che comporterebbe un aggravio enorme del lavoro dei farmacisti, degli Ordini, degli uffici delle Asl e dello stesso Ministero». La Fofi si aspetta dunque che il Senato elimini questa conseguenza indesiderata della norma.



Farmaci innovativi: i dubbi della Sifo

La Società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie (Sifo) ha tenuto a Roma il suo trentesimo congresso. Al termine dei lavori la presidente Laura Fabrizio ha espresso alcuni dubbi sulle reale efficacia di alcuni farmaci cosiddetti "innovativi", che nella metà dei casi non sarebbe superiore a quella dei farmaci già esistenti. «Nell'attuale momento di crisi economica», ha dichiarato Fabrizio, «sarebbe necessario continuare a impegnare più risorse solo



nel caso in cui sia garantito un risultato migliore per la salute e per la qualità di vita dei pazienti. Oggi invece capita che si approvi un farmaco quando i dati clinici sono preliminari, ma non ancora sufficienti a stabilire con certezza i maggiori benefici rispetto alle terapie già esistenti».

Negli Usa pubblicità farmaceutica in calo

La crisi mondiale si fa sentire in un settore strategico come quello della pubblicità. Negli Stati Uniti, rivela un'indagine di Tns Media Intelligence, il primo semestre del 2009 ha visto un calo degli investimenti pubblicitari sul farmaco etico del 7,8 per cento: un miliardo e mezzo di dollari in meno per quanto riguarda il canale televisivo e 660 milioni in meno per le inserzioni sulla stampa, periodica e quotidiana.

Contraffazione, basso il rischio in Italia

Partecipando al congresso internazionale "La vita dei farmaci", organizzato dall'Università Bicocca di Milano, il vice ministro Ferruccio Fazio ha parlato della contraffazione dei farmaci, fenomeno in progressivo aumento anche a causa dei traffici tutt'altro che limpidi che avvengono via internet. Ebbene, Fazio ha sostenuto che il pericolo di imbattersi in farmaci contraffatti nel nostro Paese è bassissimo, in quanto al momento solo lo 0,5 per cento dei medicinali non è tracciabile.

Farmacisti di Imperia contro la "diretta"

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Imperia e l'associazione provinciale del sindacato prendono posizione contro la distribuzione diretta avviata dalla locale Asl per quanto concerne i farmaci ad alto costo. Secondo le rappresentanze di categoria tale prassi non solo sarebbe discutibile dal punto di vista dei risparmi per l'azienda sanitaria ma andrebbe anche a compromettere i livelli di impiego. Pare infatti che negli ultimi due anni sia diminuita la capacità del settore di assorbire neo laureati in Farmacia, nonostante la presenza di corner e parafarmacie e nonostante la stessa Asl, per far fronte alla distribuzione diretta, abbia proceduto a qualche assunzione.

Tomassini sulla sorte delle parafarmacie

In una lettera aperta pubblicata dal quotidiano *Libero* il 23 settembre scorso, il senatore Antonio Tomassini precisa che il Disegno di legge presentato da lui e da Maurizio Gasparri non parla in nessun modo «di chiusura o di limitazione della parafarmacie». Spiega poi Tomassini che ora sarà il governo, presumibilmente con una legge quadro, a fare chiarezza sulle farmacie, le quali dispensano anche farmaci etici, e sugli altri esercizi, che invece vendono esclusivamente medicinali senza obbligo di prescrizione.

